

ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Sul modello delle Linee Guida nazionali fornite dal MIUR con C.M. del 19/02/2014, anche nell'I.C. di Sant'Eufemia Lamezia si presenta la necessità di intervenire in un nuovo contesto scolastico e sociale nel quale si realizza l'integrazione dei bambini e dei ragazzi stranieri, per cui è utile proporre alcune indicazioni operative che aiutano il personale docente e non docente in questo complesso lavoro.

La presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto è un fenomeno abbastanza recente, ma in continua crescita, dovuto all'aumento di famiglie immigrate che si stabiliscono nelle aree di riferimento della scuola. L'integrazione di questi alunni è quindi un obiettivo prioritario che comprende tre momenti fondamentali:

- ✚ l'**accoglienza**
- ✚ l'**intervento linguistico**
- ✚ la **dimensione interculturale** all'interno delle varie discipline

In genere tutti gli alunni arrivati da poco tempo in Italia possono considerarsi **non italofo**ni, e necessitano nella prima fase di moduli intensivi della durata di 3-4 mesi, con circa 2 ore di lezione al giorno, dedicati all'italiano L2, anche raggruppando alunni di classi diverse in piccoli gruppi e coinvolgendoli in attività laboratoriali. La fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 **per comunicare** corrisponde grosso modo alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (uso elementare della lingua). Si tratta di un intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2) che ha l'obiettivo di favorire:

- ✚ lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- ✚ l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate);
- ✚ l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- ✚ il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

Nella seconda fase, **di accesso all'italiano dello studio**, che può essere considerata una fase ponte, si rinforza e si sostiene l'apprendimento della L2 **come lingua di contatto** e nello stesso tempo si forniscono le competenze cognitive e metacognitive efficaci per partecipare attivamente alle attività d'aula, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. In questa fase ponte si sviluppano in particolare le abilità di scrittura e di lettura/comprendimento dei testi narrativi.

La fase di integrazione linguistica si conclude inserendo a pieno titolo l'alunno straniero nel percorso degli **apprendimenti comuni**.

Per tutti gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Tali misure dovranno avere infatti carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando percorsi personalizzati.